

**Zeitschrift:** Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic  
grischun

**Herausgeber:** Lehrpersonen Graubünden

**Band:** 53 (1993-1994)

**Heft:** 5: Sparen... Sparen... Sparen...

**Artikel:** Attenti a non indebolire l'efficienza della scuola : analizzati i primi dati  
sulle misure di risparmio

**Autor:** Succetti, Lino

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-357120>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 01.04.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Analizzati i primi dati sulle misure di risparmio

## Attenti a non indebolire l'efficienza della scuola

**I primi dati dell'inchiesta sulle misure di risparmio nella scuola adottate a livello comunale o corporativo li potete leggere in tedesco su questo numero del bollettino. Sono stati diversi anche i formulari rientrati dal Grigioni Italiano, dove nella maggior parte dei casi le condizioni sono già al minimo cantonale (o in diverse sedi scolastiche addirittura al di sotto con le 36 settimane di scuola). Un prossimo sondaggio quando si avranno i dati dei preventivi 1994, servirà a dare un quadro più completo della situazione.**

Da parte di diverse autorità cantonali e comunali (lo si è sentito anche nell'ultima sessione del Gran Consiglio) ci si obietterà che, anche se si avessero le migliori intenzioni, la scuola non può ignorare l'attuale situazione economica e del disavanzo del Cantone per difendere corporativisticamente i propri privilegi. L'abbia-

*Lino Succetti, Lostalio*

ma però già sottolineato nel bollettino di ottobre riassumendo in una frase il contenuto della risoluzione contro le restrizioni finanziarie nella scuola, indirizzata alle autorità politiche e votata all'unanimità dai delegati alla conferenza cantonale di Scuol: «Di questi tempi anche nella scuola si deve risparmiare, ma non ad ogni costo». Ci sono certamente dei settori dove in questi periodi di casse desolatamente vuote si può risparmiare con il fattivo apporto di studenti, docenti ed organi comunali e cantonali. Quale membro del Comitato cantonale e conoscendo alcune situazioni a livello comunale, sono però ormai abituato agli «eufemismi» dei politici e a quello che nascondono, presentando provvedimenti che, con misure di risparmio troppo drastiche, possono indebolire l'efficienza della scuola. Uno di questi è stato il considerevole taglio dal preventivo cantonale 1994 nel settore aggiornamento docenti, un importo che la

maggioranza del Gran Consiglio non si è purtroppo sentita di correggere neppure in parte. A livello comunale, sempre su pressione cantonale e dopo il nefasto influsso per la scuola almeno a livello psicologico della legge sul districamento finanziario specialmente nei comuni di forza 1 e 2, comincia a preoccupare la tendenza verso l'aumento del numero degli alunni per classe e delle classi per sezione scolastica. Ciò produce un peggioramento in termini sia quantitativi che qualitativi del rapporto docenti - studenti, con gravi conseguenze per quegli allievi, che non potendo contare su di un contesto socio-culturale adeguato, dispongono di meno risorse per affrontare l'impegno scolastico, sempre più gravoso, senza il sostegno e l'interazione continua con l'insegnante. Non bisogna infatti dimenticare che il compito della scuola non è quello di espellere ed emarginare chi parte in condizioni di svantaggio personale e sociale, ma quello di promuovere lo sviluppo culturale, professionale ed umano di tutti i cittadini, indipendentemente dalle condizioni di partenza.

